

Mer 17 ott 2012

Gal 5, 18-25; Sal 1; Lc 11, 42-46

Sant'Ignazio di Antiochia

---

L'impressione che si ha ascoltando Gesù che parla di questi farisei è che si è di fronte a persone che non hanno ancora compreso appieno il bello, il gusto della loro scelta di servire il Signore. In fondo questo essere attenti alle cose formali, l'apparire davanti alla gente – cercate i primi posti nelle sinagoghe ... – alla ricerca di una compensazione, o anche il sentirsi giusti, bravi e a posto ... tutte queste cose sono tipiche di chi ancora non ha gustato, e non gusta, ciò che sta vivendo.

Se uno gusta qualcosa non va a pensare a queste sciocchezze, è già sazio, ha già tutto, e può essere anche all'ultimo posto ma non gli interessa niente altro; avete mai sentito due innamorati, quando sono innamorati davvero? Non stanno mica a pensare: voglio una casa così, e quell'altra così, e quell'altra ancora così ... basta avere un buco dove stare e hanno già tutto, ma perché c'è l'amore e quando si comincia ad essere troppo attenti a ciò che c'è fuori evidentemente il rischio è che si sta perdendo l'amore che c'è dentro.

Così succedeva a questi farisei che sono attenti a tante di quelle cose perché non hanno ancora compreso e gustato fino in fondo la loro scelta di fede. Così capita ai dottori della legge: conoscere la legge ma non gustarla perché loro poi non la vivono! Hai un bel da parlare ma se non hai l'autorità, che Gesù aveva, per cui puoi dire anche cose semplici ma si capisce che escono da una vita, dalla tua vita vissuta.

E quello che ci dice Paolo nella lettera ai Galati: fornicazioni, impurità, libertinaggi, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordie, gelosie, dissensi .... a tutte queste cose, a volte, anche per noi credenti ho l'impressione che le guardiamo con nostalgia – alcune più di altre perché ciascuno di noi ha qualcosa dove è più tentato – ma sembra quasi che sì, dobbiamo comportarci bene, ma in realtà non abbiamo compreso davvero il di più che c'è nel vivere certe cose; magari a livello di giustizia, di senso di ben comportarsi sì ... ma c'è quasi una vena di nostalgia ... e allora anche quelle gelosie che ci arrivano, quei modi che ci avvertono che siamo ancora vuoti perché se uno è pieno non è geloso di nessun, quando uno (è il discorso dell'amore di prima) ha davvero trovato qualcosa che lo realizza pienamente non ha bisogno di invidiare, non si sente scontento, non diventa ... e tutte quelle altre forme in fondo di compensazione: libertinaggi, divisioni ... insomma, il problema di fondo è quello di arrivare a gustare la nostra scelta di fede in modo che ci sentiamo pieni.

Ecco, questo non è però possibile agli uomini! Possiamo sforzarci di metterci delle rigorose asceti per stare delle regole ma solo questo – che ci vogliono, certamente, ci possono aiutare, sostenere in certi momenti, in un cammino che è necessario perché c'è un percorso, una crescita come ci direbbe San Paolo – ma per arrivare in fondo ecco che il Signore con la sua grazia ti fa gustare fino in fondo quella che è la tua scelta di fede, le tue scelte di vita e allora ti senti pieno, non hai più bisogno di apparire davanti agli altri, di apparire di fronte a te stesso sentendoti giusto, ma ti gusti fino in fondo quello che vivi.

Hai già tutto perché hai già Dio.